



DOMENICA DI PASQUA PREGHIERA IN FAMIGLIA, PRIMA DEL PASTO

Il Signore è risorto dai morti! Alleluia! Oggi è la festa più importante per i cristiani e la famiglia è chiamata a celebrare la festa non solo con un momento di preghiera, in comunione con tutta la comunità che non può radunarsi per l'Eucaristia, ma vivendo nella gioia e nella lode i gesti più semplici del vivere insieme, a partire dal saluto con cui la giornata inizia, nel segno di un augurio e di un bacio: "Buona Pasqua nel Signore!". La colazione festosa fatta insieme, una chiamata a parenti, amici e persone sole, il pranzo della festa preparato con cura, la preghiera che celebra il motivo della festa: tutto canta di gioia e tutto è chiamato ad essere luminoso, perché la luce del Signore risorto ha vinto le tenebre della morte!



12 APRILE 2020

Intorno alla tavola, prima del pasto festivo.

LODE A CRISTO RISORTO

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G. Ripetiamo insieme: Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia!

T. **Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia!**

G. Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

T. **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**

G. Oggi siamo in festa, perché il Signore è risorto:
ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

T. **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**

G. Oggi la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello:
Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa!
Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

T. **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**



- G.** Oggi la pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo: questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi. Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!
- T. Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**

Canto dell'Alleluia

LA PAROLA DEL SIGNORE

- L.** Ascoltiamo ora la parola del Signore, dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Corrono i discepoli al sepolcro, per cercare il Signore risorto. Sarebbe stato bello incontrarlo vivente, di persona, ma il segno della Resurrezione è un sepolcro vuoto che invita a credere, comprendendo le Scritture. Anche noi avremmo voluto correre in chiesa, per incontrare il Risorto nei segni dell'Eucaristia celebrata in mezzo ai fratelli e alle sorelle della comunità. Il segno che ci è dato è questa Chiesa domestica che, nell'attesa di poter uscire di casa e celebrare la Risurrezione di Gesù, già ora benedice il Signore per i suoi doni, anche in mezzo alla prova.

BENEDIZIONE DEI FIGLI NELLA MEMORIA DEL BATTESIMO

Il papà e la mamma, con le mani giunte, si alternano nel pronunciare la benedizione:

- G.** Sii benedetto, Dio creatore e salvatore del tuo popolo, nel dono del Battesimo ci hai resi tuoi figli e fratelli tra di noi: sostieni la nostra famiglia, perché sia un segno del tuo amore.
- T. Gloria a te, Signore.**

Il papà e la mamma tracciano l'uno sulla fronte dell'altro il segno della benedizione del Signore.

- G.** Noi ti benediciamo, perché dalla Resurrezione del tuo Figlio è germogliata una vita nuova per i nostri figli: la tua benedizione li custodisca e li protegga nel tuo amore.
- T. Gloria a te, Signore.**



Il papà e la mamma tracciano sulla fronte dei propri figli il segno della benedizione del Signore.

- G.** Noi ti glorifichiamo, Padre buono,
perché nelle prove della vita Tu sei Colui che non abbandona nelle tenebre,
ma dona vita e libertà.
La tua benedizione ci liberi dal male e ci sollevi da ogni pericolo.
- T. Gloria a te, Signore.**

Tutta la famiglia traccia sul proprio corpo il segno della benedizione del Signore.

BENEDIZIONE DELLA MENSA NELL'ATTESA DELL'EUCARISTIA

- G.** Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi:
fa' che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nella nostra famiglia,
per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T. Amen.**

Si può concludere con il canto dell'Alleluia, oppure con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, *Regina Coeli*.

- G.** Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.
T. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
G. è risorto, come aveva promesso, alleluia.
T. Pregha il Signore per noi, alleluia.